

Per un'Italia più giusta e più semplice

I Sindaci Bellunesi in prima linea



La nostra Costituzione è bellissima!

Vale la pena conoscerla, amarla, farsela compagna e guida specialmente nei momenti più bui. I principi contenuti nella prima parte come quello dell'art. 5 – il riconoscere e promuovere le autonomie locali – sono resistenti al tempo. Il referendum dovrà essere l'occasione per le nostre comunità per promuovere la conoscenza della Costituzione e per approfondire come la seconda parte sia lo strumento per rendere effettivi ed esigibili i diritti ed i doveri che sono proclamati nella prima.

La riforma costituzionale, sulla quale il popolo italiano sarà chiamato a pronunciarsi, è il punto di approdo della serie di riforme prodotte in questa Legislatura. Tutte unite da un filo rosso: fare del nostro Paese una Repubblica più giusta, più semplice e moderna.

Con la fine del bicameralismo perfetto, la trasformazione del Senato in Camera dei territori, la riduzione del numero dei senatori e l'abolizione delle province, si ottengono importanti risultati: un iter legislativo più rapido e snello, un forte e diretto raccordo tra il nuovo Senato e le autonomie locali, una riduzione consistente dei costi della politica.

Le modifiche al Titolo V permetteranno di risolvere i tanti, troppi conflitti di competenza tra Stato e Regioni che oggi creano tensioni tra i diversi livelli di governo e sovraccarico per i Tribunali amministrativi, a garanzia di un più efficace funzionamento della Pubblica Amministrazione e di un migliore rapporto tra i poteri.

Anche per i Comuni la tornata referendaria è un passaggio chiave verso un'epoca nuova. In questi anni gli enti locali hanno subito tagli e vincoli. Da questo anno è cominciato un nuovo corso che si consoliderà con la Legge di Stabilità per il 2017. Più autonomia, più responsabilità, meno lacci e meno tagli saranno possibili se potremo continuare a contare sulla flessibilità dei conti pubblici guadagnata in questo anno in sede europea e che ci ha consentito di eliminare il Patto di Stabilità, di rifare le scuole, di investire 700 milioni sulle periferie, di investire risorse

per combattere la povertà, sbloccare le opere pubbliche, riaprire i contratti di lavoro.

Il referendum è una tappa fondamentale perché sarà il momento in cui la nostra Repubblica sarà giudicata: potremo dimostrare al mondo che siamo in grado di riformare le nostre istituzioni, che siamo credibili e che la nostra forza può far bene alle istituzioni europee.

Quello che ci attende è un periodo che chiama in causa le responsabilità di ciascuno, perché in gioco c'è una scelta che influirà moltissimo sul futuro del nostro Paese, sulla vita dei nostri cittadini e delle nostre imprese. Non è un fatto politico o per addetti ai lavori, è un bivio che potrà cambiare il futuro dei nostri figli.

Daniela LARESE FILON – Sindaco di Auronzo di Cadore

Jacopo MASSARO – Sindaco di Belluno

Paolo VENDRAMINI – Sindaco di Ponte nelle Alpi

Stefano DEON – Sindaco di Sedico

Fiorenza DA CANAL – Sindaco di Trichiana

Mario MANFREDA – Sindaco di Lozzo di Cadore

Roberto PADRIN – Sindaco di Longarone

Maria Teresa DE BORTOLI – Sindaco di Pedavena

Sisto DA ROIT – Sindaco di Agordo

Vania MALACARNE – Sindaco di Lamon

Camillo DE PELLEGRIN – Sindaco di Val di Zoldo